



Rifondazione Comunista

Programma di base.

Insieme a sinistra, unità popolare e comunità dal “basso” per cambiare la nostra città.

Il Meglio per San Giuliano, un programma in itinere da costruire insieme con la partecipazione attiva della popolazione.

Questa è una prima elaborazione di un progetto partecipato e collettivo cittadino che parte dalla volontà – di questa lista organizzata – di costruire un percorso di intervento, lotta e rinnovamento delle politiche amministrative locali senza, però, dimenticare che le “politiche comunali” sono frutto di scelte e direttive nazionali o meglio internazionali.

Nel momento in cui, tanto per fare un esempio, nel nostro Paese 40.000 persone hanno in mano la stessa ricchezza [in modo oligarchico] di oltre 10 milioni di persone, dove la fascia media è in costante precipizio verso la povertà, le disuguaglianze e la mancanza di lavoro, diritti, scuola e salute sono in continuo AUMENTO, è EVIDENTE che NON si possono cambiare le cose se NON si assume come riferimento uno sguardo politico generale.

Questo è quello che tentiamo di fare anche noi, come Rifondazione comunista di San Giuliano Milanese, partendo dal NON cadere nel tranello di guardare la punta dei nostri piedi parlando di politica locale senza alzare lo sguardo e analizzare e studiare cosa ci accade intorno a livello nazionale, europeo e mondiale.

Lo slogan delle proteste dei movimenti “ecologisti” è sempre più attuale ora che è stato confermato che l'1% della popolazione mondiale detiene la ricchezza pari al restante 99% e nel mondo 62 persone [53 uomini e 9 donne] hanno ricchezze pari al 60% della popolazione del pianeta... E che queste poche persone stanno portando avanti una politica di sfruttamento del pianeta che porta al collasso del sistema naturale con le conseguenti catastrofi climatiche che noi vediamo.

Crediamo che ogni cittadina e cittadino abbia e debba “dire” molto per sovvertire questo stato di cose...

Quindi, questo, è un programma “dinamico” che si costruisce e si svilupperà con il costante apporto di tutti coloro che vorranno parteciparvi condividendo gli assi principali.

IL BUON GOVERNO DELLA CITTA' DEV'ESSERE CONTROCORRENTE: CON DISCONTINUITA' DAL PASSATO E LUCIDA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI.

Il nostro paese, come la nostra città, non sono usciti dalla pesantissima crisi economica, che le élites finanziarie internazionali - responsabili del suo nascere e del massacro sociale in atto in Europa, in Africa e nei Paesi Arabi - hanno usato per accaparrarsi quote ancora più rilevanti di profitto e di ricchezza, distruggendo diritti, stato sociale, ricerca, sanità e scuola pubblica, dignità delle persone riducendole a sudditi, precari a vita in balia della profitto dell'impresa.

Anche a San Giuliano sono peggiorate le condizioni di vita, con l'amministrazione a guida Segala è aumentata la povertà a causa della crescente disoccupazione, soprattutto giovanile, e quella dei così detti “over 50”, della esiguità dei salari, dell'aumento delle casse integrazioni degli sfratti, dell'indebitamento familiare.

(La vicenda pandemica del Covid, ancora in essere, ha ulteriormente peggiorato le condizioni di vita dei cittadini. A questa situazione sia dal punto di vista dei presidi sanitari e medicina territoriale che dal punto di vista degli interventi di sostegno l'amministrazione Segala non è riuscita a fronteggiare l'emergenza creando ulteriori sacche di povertà e di non copertura sanitaria sul nostro territorio).

Il processo mondiale di aumento della disuguaglianza ha come punto di scontro più aspro l'Unione Europea costruita dalla solida alleanza fra Partito Popolare e Partiti Socialisti, la UE delle politiche di austerità, del pareggio di bilancio, del patto di stabilità. Tutti i governi che si sono succeduti hanno portato avanti una **controriforma liberista degli Enti Locali** sul terreno dell'autonomia economica e dell'ordinamento istituzionale e

democratico, **minando** il ruolo degli Enti Locali come “enti di prossimità” più vicini ai bisogni dei cittadini, capaci di garantire diritti costituzionali universali.

Da Berlusconi a Monti, a Letta e a Renzi, dal Conte 1 al Conte 2 fino al tanto osannato monsieur Draghi i **tagli complessivi** agli Enti Locali assommano ad oltre **60 miliardi** sottratti ai servizi da erogare ai cittadini.

Buona parte del presunto risanamento della finanza pubblica è avvenuto da un lato con l'attacco alle pensioni e dall'altra proprio sui Comuni e sugli altri EELL.

Queste politiche di austerità incentivano l'alienazione dei beni pubblici, la privatizzazione dei servizi, puntando addirittura ad annullare gli effetti del referendum sull'acqua pubblica e per la ri-pubblicizzazione del ciclo idrico integrato. L'enorme mole di denaro in arrivo con il recovery-plan rischia di diventare l'ennesima partita di accaparramento di risorse economiche a favore di pochi lasciando la stragrande maggioranza della popolazione a infausto destino.

Onestà, trasparenza e senso civico sono precondizioni necessarie come punto di partenza, ma insufficienti a fronteggiare la novità della situazione e a costruire il futuro di San Giuliano.

Deve ritornare ad agire la politica vera, quella per cui ognuna/o prende nelle sue mani l'esercizio della democrazia e della difesa dei diritti e del bene comune e lavora in un collettivo senza leader e capi carismatici. Incentivando le forme di partecipazione e protagonismo collettivo e individuale dal basso come in decine di esempi virtuosi che stanno modificando l'assetto politico e partecipativo nel Paese [esempio i comitati per il referendum sull'eutanasia legale, sulla patrimoniale, e i movimenti LGBTQI e per il SI allo Ius Soli e DDL Zan].

I cambiamenti –il governo delle sinistre in Portogallo, le elezioni Spagnole soprattutto attraverso la dinamica di quelle locali, dove in importanti città - come Barcellona - hanno vinto liste popolari unitarie di sinistra ci dicono che la situazione è aperta e il cambiamento è possibile anche a partire dai comuni, se si ribalta il tavolo di una politica separata dalla vita e si costruisce una nuova unità di una sinistra popolare, antifascista, antirazzista, pacifista dove uomini e donne lavorano insieme e si sperimentano nella costruzione di un progetto comune .

L' idea guida: le forze della città per l'auto-progetto di un nuovo modello.

Manca il progetto della città. Non quello che viene calato dall'alto (di questi, anzi, ce ne sono fin troppi) deciso da pochi, da un candidato sindaco e dai suoi sostenitori in prossimità della campagna elettorale. **Pensato e proposto** solo per vincere le elezioni mettendo insieme un po' di promesse e di parole alla moda, ma che - dopo il voto - viene riposto nel fondo di un cassetto o persino rovesciato se gli interessi e i calcoli politici lo richiedono.

Bisogna lavorare per realizzare l'auto-progetto della città: un percorso costruttivo che veda amministrazione comunale e cittadini, singoli o organizzati in gruppi e/o associazioni, pensare e realizzare insieme una nuova città, un'altra San Giuliano. Passo dopo passo, ognuno con la sua vocazione e la sua specificità ma all'interno di un processo organico e sistemico chiaramente democratico e partecipativo.

E' compito di una seria amministrazione comunale valorizzare e connettere tutte le forze culturali, associative, le intelligenze della città mettendo in campo tutte le azioni di coordinamento, di ascolto, di connessione e co-progettazione, di formazione, di organizzazione, di governo della rete delle opportunità e delle relazioni.

L'obiettivo è costruire una città che sia un luogo solidale, un ambiente dove sia piacevole vivere dal punto di vista ambientale, umano, sociale e culturale.

Un progetto di questa portata ha bisogno di idee confrontate collettivamente e di una sintesi condivisa. Seguendo gli esempi virtuosi realizzati nel passato e nel presente in situazioni come Grottammare (AP) e/o le esperienze degli orti sociali a Lodi tanto per citarne qualcuna.

Progetto che ha bisogno di esempi pratici già realizzati che non rendano fumose le parole, ha bisogno di donne e uomini virtuosi davvero votati al **BENE COMUNE** e, nella nostra città, di queste persone, ce ne sono ancora parecchie...

Ha bisogno di cura perché dopo le elezioni sia portato avanti qualsiasi sia l'esito della competizione elettorale a cui partecipiamo.

Nuovi modelli culturali perché è dalla cultura, dalla conoscenza, dalla scuola e dal meraviglioso motore di cambiamento e trasformazione che è rappresentato dagli insegnanti che nasce e crescerà “la donna e l'uomo nuovo”.

Un percorso lento, arduo, in salita ma che dev'essere iniziato e noi lo faremo partire. Solleciteremo attraverso opportune forme (consulta degli stranieri per esempio) il contributo e la partecipazione dei residenti stranieri e a livello nazionale appoggeremo tutte le iniziative legislative che vadano nella direzione del riconoscimento di un diritto politico, quello al voto, non più eludibile al livello nazionale della politica, ma anche a quello locale.

Un PROGRAMMA amministrativo NON è e NON può mai essere esaustivo di tutte le problematiche che costituiscono la vita di una comunità, per questo motivo questo programma è un "laboratorio aperto" alla città COMUNE e cresce e crescerà con la partecipazione attiva e il contributo di tutta la collettività.

GLI ASSI DEL PROGETTO

La città del buon vivere e della solidarietà: lavoro, reddito, casa, scuola e politiche sociali.

Onu, Ocse, Istat, Università, economisti di tutto il mondo sostengono che chi si affida al PIL si relega in una posizione di arretratezza culturale, di vera e propria miopia rispetto alle cause profonde dell'attuale degrado socio-economico. Per uscire dalla crisi serve invece più BES (Benessere Equo e Sostenibile); occorre ricostruire società ed economie che rimettano al centro la persona, le sue aspirazioni e i suoi diritti, a partire dal diritto al lavoro, alla salute, alla casa, all'istruzione.

A) Politiche del lavoro e del reddito

Il Comune deve:

essere attivo nel sostegno delle lotte e di iniziative legislative in materia di redditi e garantire servizi reali e alla più alta qualità al maggior numero di cittadini possibile.

. attivare un organismo territoriale ad hoc : “un consiglio del lavoro”, il consiglio dei consigli dei lavoratori e delle loro rappresentanze, dove si promuova e si programmi lo sviluppo compatibile e la piena occupazione anche in posizione completamente critica allo scellerato alle iniziative che colpiscono i lavoratori da parte del Governo (sblocco licenziamenti, mancata eliminazione del precariato, lavoratori sfruttati in agricoltura) che ha AMPLIFICATO il problema della riduzione dei diritti dei lavoratori guadagnati con decine di anni di lotte della classe lavoratrice e ha addirittura permesso la speculazione economica a migliaia di imprese che attraverso circa 100.000 finte assunzioni si sono accaparrate sgravi fiscali per spese mai sostenute.

. costituire un fondo di “solidarietà e sviluppo”, indirizzato a favorire le piccole attività

commerciali ed artigianali

- . bloccare tutte le richieste di cambio di destinazione d'uso delle aree industriali e le autorizzazioni per medi e grandi centri commerciali, che desertificano il territorio. A San Giuliano costituzione di una commissione antimafia locale per il controllo delle imprese edili operanti sul territorio.

- . prevedere nei capitolati d'appalto che le aziende che lavorano per il Comune siano in regola con il rispetto e tutti i diritti per i lavoratori (contributi, contratti, sicurezza, quote riservate agli invalidi ecc) e che i lavoratori a tempo determinato non superino il 10% degli addetti e siano certificato la loro NON appartenenza e/o contiguità al sistema mafioso della criminalità organizzata.

- . a favorire nuove forme di commercio eque e solidali sostenendo e creando strutture e condizioni per lo sviluppo e il coinvolgimento massificato dei cittadini nelle reti GAP e GAS anche dando spazio di reinserimento lavorativo, anche parziale, a coloro che hanno perso il lavoro e che potrebbero rendersi utili nell'organizzazione della rete e nella costruzione degli orti sociali collettivi [Lodi, vedi sotto].

- . per la perequazione fiscale e tariffaria a difesa dei redditi più bassi con il recupero dell'evasione fiscale attraverso l'adozione di "progetti obiettivo" con l'apporto del personale comunale che verrà retribuito con le risorse destinate alla produttività e con una piccola percentuale pre concordata con le organizzazioni sindacali sull'evasione recuperata (non accertata).

- . introduzione della clausola sociale e della responsabilità solidale negli appalti, per garantire i diritti dei lavoratori e ridurre il precariato di quelli impiegati nelle società a capitale pubblico.

- . istituzione di un "Fondo di solidarietà anticrisi", sull'esempio del Comune di Lodi, per affrontare l'emergenza di lavoratori licenziati senza il sostegno degli ammortizzatori sociali, e privi di altro reddito, con un contributo di sussistenza mensile da definire (a Lodi è pari a 400 euro) per 6 mesi, alimentato con risorse provenienti da donazioni libere e coi proventi di un'attività di agricoltura sociale, consistente nella messa a coltura orticola di terreni comunali secondo il modello della autoproduzione /auto-distribuzione legata alla terra in un ciclo alimentare a km zero capace di fornire ortaggi a prezzi sociali consoni alle difficoltà di reddito e di alimentare il fondo di solidarietà per il contributo di sussistenza. A Lodi si è raggiunta la produzione di 5000 ton di prodotti l'anno con prospettiva di quadruplicare la produzione nei prossimi due anni

- . messa a disposizione di un luogo di proprietà comunale, possibilmente nel centro storico, per i giovani e i lavoratori della conoscenza (freelance, P.Iva, piccoli professionisti, lavoratori autonomi etc.) per esperienze di coworking che, come accade in molte città industriali europee, favoriscano lo scambio di idee, la contaminazione dei saperi, la germinazione del pensiero professionale e, nello stesso tempo, rendano visibile ed identificabile il mondo dei freelance come referente per innovazione e sviluppo e favoriscano lo start up delle nuove imprese giovanili.

- . apertura di un sito internet e di uno sportello per garantire il diritto dei lavoratori ad essere informati dei rischi e dei danni cui sono sottoposti o in cui possono incorrere, fornendo materiali di conoscenza e promuovendo iniziative capillari di informazione in stretta relazione con la parte più sensibile dei sindacati e delle esperienze maturate in decenni da alcuni nostri candidati (rischio amianto).

- . costruire una mappa del rischio lavorativo ed ambientale nel territorio comunale, approfondendo la conoscenza per ogni azienda, in contatto con i dipartimenti di prevenzione ASL, delle sostanze tossiche e cancerogene presenti in azienda. Sull'esempio della mobilitazione popolare da noi organizzata sul caso della Druck Chemie il Comune – al contrario di quanto fatto negli scorsi anni – deve costruire e rendere edotti i cittadini dei rischi ambientali cui sono soggetti con la presenza delle aziende pericolose, costruire momenti di conoscenza e sapere e far ripartire dal basso la richiesta per l'allontanamento dei rischi da esposizione.

- . A San Giuliano esistono e RESISTONO molte piccole imprese, attività artigianali ed eccellenze che hanno costituito attraverso gli anni un tessuto di presenza lavorativa di qualità anche dando lavoro a molti cittadini. L'avvento della grande distribuzione –

controllata dalla speculazione delle multinazionali e dalla politica servile ed assoggettata – hanno messo in grave difficoltà queste realtà che, nonostante tutto, continuano a mantenere la loro presenza sul territorio. Questo è un patrimonio da non dissipare anzi costruire momenti di incontro sociale e pubblico [anche con appositi momenti di incontro domanda-offerta lavoro] per far “riconoscere” queste presenze e valorizzare il loro ruolo di portatori di conoscenza e piccola occupazione. L’Ente Locale deve intervenire sulle tariffe di smaltimento dei rifiuti e altre politiche per dare un segnale tangibile alla presenza di queste realtà anche valorizzando il lavoro di “vicinanza” di quartiere.

B) Politiche sociali

. L'emergenza casa è un elemento indissolubile dalla costruzione di un Ente Locale che si prenda cura e presti attenzione alle condizioni abitative dei propri cittadini. Oltre alla necessità di “riportare a casa” il patrimonio delle case popolari cedute a Genia occorre realizzare una mappatura effettiva degli alloggi sfitti e di chi ne siano i proprietari. Sappiamo per certo che atti di usura dissimulata sono stati utilizzati da alcuni potentati sul territorio per costruirsi un grande patrimonio immobiliare dell'esistente da rimettere in circolo in termini speculativi gettando sul lastrico, fuori casa e/o all'asta molte persone gettandoli in condizione di povertà e disastro sociale. Una volta realizzata la mappatura il Comune provvederà a convocare coloro che sono proprietari in surplus cercando di sensibilizzare e definire forme di affitto calmierato e garantito per aiutare chi è in condizioni di difficoltà accertata [perdita del lavoro, malattia, handicap, ecc.]

. Creazione di un coordinamento con le strutture sanitarie locali [Ospedale di San Donato e Vizzolo Predabissi] per la ricerca di formule di riduzione dei costi per l'accesso alle cure per coloro che vivono in difficoltà economiche accertate. Ciò comporterà il confronto e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori delle strutture che “conoscono” bene la situazione interna.

. Sensibilizzazione dei medici e degli studi odontoiatrici per la creazione degli interventi del medico e del dentista sociale – anche in eventuali aree da ricercare - per riportare la gente a curarsi. Dal 2014 c'è stato un aumento dei decessi in Italia di oltre 170.000 persone in più direttamente riconducibili alle mancate cure preventive, alla mancanza di denaro, al cambiamento delle condizioni economiche e ambientali (aumento dell'inquinamento). L'Ente Locale e l'Amministrazione NON possono ignorare questi problemi o relegarli all'ineluttabilità dovuta alla mancanza e taglio dei fondi dal centro.

. Gli anziani possono essere coinvolti nella creazione di laboratori di attività che possano fare da “scuola” e tirocinio ai giovani per ritrovare e conoscere le vecchie tradizioni del lavoro artigianale per aiutarli a rientrare in possesso della manualità che l'exasperazione tecnologica sta distruggendo. Ovviamente senza sovrapposizione con la scuola che già si occupa di ciò.

. Vanno agevolate e incentivate le forme di coesione e spazio sociale se destinati al BENE COMUNE cioè alla cittadinanza.

. Creazione dell'appuntamento fisso della “Festa della Resistenza” sempre più coinvolgendo gli studenti e gli insegnanti per mantenere viva la memoria della lotta di liberazione e dando ruolo e centralità operativa all'ANPI. La Festa non solo come momento conviviale e di commemorazione ma come “laboratorio” di difesa e conoscenza democratica per le nuove generazioni della vergogna del nazifascismo.

. Mappatura e intervento anche ludico-ricreativo verso tutti i portatori di handicap e verso le famiglie che oltre alla crisi devono affrontare problemi di gravissima difficoltà gestionali della vita quotidiana spesso completamente sconosciuti alla popolazione e agli stessi amministratori locali. Vanno ascoltate le famiglie e studiate le loro proposte.

. La tremenda questione della violenza diffusa sulle donne ha visto nella nostra città decine e decine di episodi di violenza e l'uccisione di tre donne sul nostro territorio negli ultimi anni. La violenza contro la donna è l'emblema del decadimento morale-culturale del nostro Paese, dell'incapacità di dare risposte educative all'uomo in generale, di protezione e affermazione del grande ruolo della donna nella società. A San Giuliano è già

attivo un gruppo di donne che si occupa di questo tema complesso e delicato, a loro dev'essere affidato il compito di individuare le formule migliori per intervenire in materia in collegamento con le strutture atte a questi compiti. Il ruolo tenuto negli ultimi anni dall'attuale amministrazione è stato troppo debole e va ribaltato nei modi e nei termini fin qui tenuti costruendo un percorso di piena consapevolezza – anche maschile – a San Giuliano. Tale progetto deve assolutamente “vedere” la diffusione e la pratica del rispetto e dell'applicazione dei diritti per le situazioni LGBT sull'onda di altri modelli Europei dove le differenze sono state quasi completamente risolte. (Vedi specifiche più avanti)

- . Intervento deciso sul tema della Ludopatia e sulle sue tremende conseguenze sociali. Collegamento con le altre esperienze di conoscenza (Pavia), mappatura di tutte le realtà dove ci sono macchinette, giochi e altro, sensibilizzazione delle nuove generazioni a tenersi lontano dal gioco d'azzardo, formule di incentivazione alla disinstallazione delle macchinette da parte degli esercenti con pubblicizzazione della scelta e creazione del “circuito clienti virtuosi” per premiare coloro che eliminano il rischio-gioco dalla propria attività.

- . Apertura di un presidio medico nella frazione di Civesio come da proposta del comitato di quartiere.

- . Incentivazione alla creazione dell'albergo diffuso [con l'aiuto e il coinvolgimento dell'Ente] come forma di “riconoscibilità” di San Giuliano quale città centrale del Parco Sud e come forma di integrazione al reddito per pensionati, studenti, famiglie ecc. e di accoglienza del flusso turistico verso la Metropoli.

- . Data la storica presenza di importanti esperti ed insegnanti di musica sul territorio e la straordinaria attività della Banda Musicale si agevolerà la creazione della Scuola Civica Musicale in grado di portare gli studenti anche al raggiungimento di importanti traguardi artistici. Questo in confronto e discussione aperta con chi, sul territorio, si rende disponibile e già nel passato si era fatto portavoce di questa progettualità inascoltato da chi ha governato fin ora.

Nell'area strategica delle attività sportive si opererà innanzitutto per l'ottimizzazione della gestione degli impianti sportivi e per l'attivazione di progetti di promozione e sviluppo del valore educativo dello sport. Ciò avverrà in una logica di partecipata condivisione con le società sportive del territorio comunale, adoperandosi per superare la latente conflittualità che talvolta caratterizza i rapporti tra le stesse per ritrovare un filo rosso comune mirato alla valorizzazione della preziosa funzione dello sport nella costruzione della coesione sociale di una comunità.

C) La città delle scuole e della Cultura diffusa

Le controriforme Gelmini, la "mala scuola" di Renzi, l'incapacità della Ministra del M5S Azzolina e ora dell'inconsistente Draghino Bianchi hanno demolito il modello di eccellenza della scuola pubblica, il tempo pieno, il tempo prolungato. Le scuole del territorio, malgrado l'enorme sforzo dei docenti e la loro resistenza a questi processi per i tagli di personale e di finanziamento non sono più in grado di assolvere la propria funzione istituzionale, quella di essere strumento di rimozione delle disuguaglianze sociali e culturali, luogo insostituibile di formazione critica e di confronto fra diverse/i, capaci di coniugare la presa in carico del disagio e della fragilità cognitiva e comportamentale con la promozione dell'eccellenza e la valorizzazione del merito. Per colmare questo scarto fra compiti costituzionali della scuola molto può fare l'ente locale, investendo significativamente nel diritto allo studio:

- . massimo sostegno al diritto allo studio con modalità concordate con i collegi docenti come elemento qualificante del bilancio comunale

- . garantire la completa sicurezza degli edifici scolastici e anche la loro gradevolezza e

- fruibilità, intervenendo in modo definitivo con la manutenzione ordinaria e straordinaria
- . pieno inserimento e integrazione degli alunni disabili tramite una assistenza educativa qualificata
 - . incentivare i progetti di solidarietà con il Sud del mondo
 - . affrontare ai livelli più complessi l'accoglienza degli alunni/e di altre nazionalità consapevoli che il problema ormai non è solo quello della emergenza linguistica, ma quello delle seconde e terze generazioni G2-G3, che va affrontato nel confronto, nella valorizzazione delle culture e nel loro reciproco modificarsi nel contesto dato anche per evitare l'emarginazione dei giovani delle comunità che può produrre la "caduta" nella trappola dell'estremismo.
 - . promuovere la conoscenza non nozionistica della storia recente nei punti più decisivi della nascita della Repubblica, dalla memoria della 'Olocausto' alla lotta partigiana alla scrittura della Costituzione anche come forma di emancipazione delle nuove generazioni di stranieri.
 - . sottoscrivere con le scuole della città un protocollo d'intesa con cui l'amministrazione comunale si impegni a garantire adeguato supporto organizzativo perché ogni anno venga scelto un tema rilevante per la città e il territorio sotto l'aspetto economico, sociale, urbanistico, storico/architettonico ed esso sia esplorato concretamente, da parte di ciascuna scuola e sia poi fatto oggetto di dibattito ed approfondimento in iniziative pubbliche che coinvolgano tutta la città sulla base dei materiali che le scuole produrranno ma anche delle eventuali proposte di intervento che esse presenteranno.
 - . risolvere l'annosa questione del collegamento della fibra internet veloce portandola a tutte le scuole del territorio.

Valorizzare il ruolo della biblioteca sia come luogo di riferimento delle scuole per la diffusione della lettura e del piacere di leggere, in particolare per la prima infanzia sia come soggetto che fa promozione culturale a tutto campo. L'obiettivo della Amministrazione è quello di incentivare con nuove risorse la capacità della biblioteca di permeare e coinvolgere il tessuto cittadino e di essere portatrice di un approccio alla cultura che esca dal recinto dell'intrattenimento e diventi lievito di consapevolezza, partecipazione, pensiero critico, percorso di conoscenza del proprio territorio e del proprio tempo, del mondo e della storia. Prevedere la costituzione della prima micro biblioteca di Zivido [Luogo Comune] e di Civesio con postazioni internet, gestione anche dei lavoratori socialmente utili, sviluppo di iniziative favorendo il coinvolgimento dei cittadini della frazione al fine di "far crescere" la cultura periferica di quartiere come già avviene a Sesto Ulteriano

Compito dell'Amministrazione è quello di **mettere a sistema e favorire lo sviluppo delle iniziative culturali nella città**, mettendo a disposizione luoghi per le riunioni e gli incontri (la casa della Cultura – Villa Volonté) favorendo il più possibile le attività artistiche teatrali e musicali e ogni tipo di attività associativa che miri a superare la solitudine e la frammentazione sociale. In specifico si propone di assumere come prioritari alcuni contenuti ideali:

- . **La Costituzione** La carta costituzionale va diffusa e approfondita, come matrice ispiratrice della politica culturale dell'immagine e della identità della città (grandi pannelli all'entrata del Comune o in altri luoghi partecipati e vivi con il richiamo all'art.11 della Costituzione, e all'art.3)
- . **La pace.** Vie e piazze disseminate di segni di comunicazioni che ricordino uomini e donne uomini di pace. Gemellaggi impostati con questo scopo e senso (0,8% per interventi di sostegno alla cooperazione e alle iniziative di pace, in relazione anche con le realtà associative presenti nel territorio che operano per la cooperazione, l'uguaglianza e la fratellanza).
- . l'impegno del Comune a non operare con le banche che sono a vario titolo implicate con il commercio delle armi diffondendo l'elenco degli istituti di credito che finanziano le fabbriche della morte, invitando anche i cittadini a fare altrettanto (l'elenco delle banche

- che operano nel campo delle armi è anche pubblicato annualmente dal Ministero)
- . Intitolazione di una via, una piazza e/o un giardino a Pino Pinelli – ferroviere ucciso in Questura a Milano – e ai due giovani Fausto & Iaio caduti in un agguato fascista nel Marzo del 1978 per onorarne la memoria e far conoscere la loro storia di vittime innocenti ai giovani, anche attraverso queste forme di ricordo.
 - . Diffusione e conoscenza della figura di Salvatore Morelli, deputato socialista del 1800, che è stato promotore di alcune proposte di legge a favore delle donne e per i lavoratori che sono di una straordinaria attualità e che dimostrano come la cultura e la passione per la libertà e per il riconoscimento dei diritti non ha tempo né età.
 - . **La democrazia paritaria e la prevenzione della violenza contro le donne e dell'omofobia.** L'attenzione a queste problematiche e la loro diffusione in contrasto con la cultura sessista dominante è un elemento di civilizzazione del territorio. Inaugureremo il bilancio di genere, che consente una destinazione delle risorse sulla base delle differenti esigenze di uomini e donne per rimuovere le disuguaglianze ancora esistenti. E spesso nascoste. Ci faremo promotori della modifica dello Statuto vigente per inserirvi una norma cogente, volta ad attuare il riequilibrio di entrambi i generi negli organi di Governo del Comune, nell'accesso agli organi degli enti e aziende dipendenti, delle società a partecipazione comunale e in tutti quei contesti in cui siano previste nomine e designazioni di competenza degli organi comunali. Istituiremo il registro delle unioni civili
 - . **Un progetto di riqualificazione di Viboldone** urbanistico e culturale che sarà oggetto di un concorso per urbanisti e diventerà occasione per uscire dalla logica delle iniziative estemporanee ed per inserire finalmente l'Abbazia nei calendari dei festival di iniziative culturali con appuntamenti periodici legati al luogo e alla sua centralità nella cultura Europea e per non abbandonare quel punto carico di storia alla decadenza e alla incuria. Costruzione del percorso ciclo-pedonale culturale “arcobaleno” da Piazza della Vittoria a Viboldone disseminato di punti informativi e di interazione con l'informazione turistica.
 - . Sviluppo e ampliamento della mobilità sulle due ruote (bicicletta) anche confrontandosi con i progetti attivi e in costruzione nei paesi vicini (San Donato Milanese), costruzione di percorsi protetti e intensificazione della frequenza di passaggio del passante ferroviario e ampliamento della rete pubblica di trasporto verso le frazioni con mezzi ecologici. Graduale svecchiamento – con formule anche di car sharing e/o similare – del parco mezzi pubblici del comune con nuovi di tipo elettrico e/o ibrido come formula di volontà al cambiamento in tema di emissioni inquinanti. Formulazione di una tariffa unica agevolata interprovinciale sui mezzi di trasporto [città metropolitana] per anziani, studenti e lavoratori. Creazione della bike station sullo stile di quella della MM3 di San Donato Milanese.

D) Salvaguardare il carattere pubblico dei servizi

Il comune rischia di diventare il curatore fallimentare del patrimonio pubblico costruito in secoli di storia. Il tema dell'acqua ne è solo un esempio. Va contestata ogni idea del “privato è bello”, la gestione pubblica non equivale necessariamente a inefficienza e corruzione solo se si supera la natura opaca e privatistica delle esperienze pregresse, rafforzando la direzione politica e il controllo popolare:

- . Gestione diretta, mantenimento e potenziamento dei servizi sociali, puntando su qualità ed esigibilità oltre al contenimento degli oneri a carico dei cittadini. In caso di già avvenuta esternalizzazione l' affidamento esterno deve prevedere nei capitolati d'appalto la “clausola sociale” (rispettoso riferimento e applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti comunali)
- . Netto impegno contro ogni ipotesi di privatizzazione dei beni comuni e di dismissione del patrimonio comunale
- . Inserire negli statuti comunali che l'acqua non è un bene di natura economica.
- . Educazione al consumo, a partire dalle mense scolastiche, dell'acqua del rubinetto.

. Incentivazione alla sostituzione dei frangi flusso dei rubinetti che comportano un risparmio di circa il 20% del consumo dell'acqua e hanno un costo davvero contenuto.

Per le politiche sociali e sanitarie

. elaborazione di un vero e proprio piano sanitario comunale anche per far emergere i bisogni di prevenzione e riabilitazione con un impegno ad interrogarsi, almeno ogni sei mesi, con i vari gruppi di volontariato, enti ed associazioni per individuare le urgenze e i cambiamenti

. assumere assieme ad altri Comuni una posizione di interlocuzione politica pesante nei confronti delle scelte sovracomunali che distruggono il welfare universalistico e informazione permanente della popolazione sulle scelte non condivise

. progetti che, partendo dal reddito pro-capite introducano un metodo unico di calcolo dei costi per tutti i vari servizi, quali assistenza integrata, pasti e medicinali a domicilio, telesoccorso ecc..

. impegno a non richiedere contributi ai parenti di anziani malati cronici ricoverati negli istituti

. sviluppo dei servizi destinati alla dignità e salute dei cittadini

. interventi inerenti la sfera delle nuove emarginazioni con particolare riguardo all'alcoolismo e alle tossicodipendenze

. "fondo sociale" e "buoni servizio" chiari e certi per chi è al di sotto della linea Istat di povertà e per i lavoratori colpiti da crisi aziendali

. Ferma restante la necessità che tutti i servizi siano pubblici e gestiti direttamente dall'ente o dall'unione di enti, qualora gli stessi dovessero essere appaltati a cooperative, bisogna superare il rapporto di convenzione che di fatto lega le cooperative per lo più a scelte clientelari o di spartizione (es. CL o Coop). Il cittadino deve essere lui in grado di scegliere. Devono esistere veri elenchi di cooperative o strutture accreditate rispetto alle quali il cittadino possa scegliere.

. Impegno a favorire l'istituzione ed il coordinamento della "banca del tempo", che non sia sostitutiva dei servizi pubblici.

Adozione e condivisione di molti dei temi riportati nel progetto nazionale di "Sbilanciamoci 2016" [\[link\]](#)

Per una nuova democrazia partecipativa

La partecipazione politica, la forma più alta di impegno per il miglioramento della società, è in una crisi profonda, sia per vizi antichi della società italiana come il clientelismo, il rapporto fra potere e denaro, le infiltrazioni mafiose per riciclare il denaro sporco e per condizionare le scelte della politica, sia per i processi globali di espropriazione dei livelli di sovranità popolare e di accentramento delle decisioni che contano in organismi a-democratici, come il FMI, la Banca Mondiale, il WTO, che fanno gli interessi della finanza e delle multinazionali. Contro questo stato di cose vanno praticate nuove forme di democrazia, per favorire il processo di apertura e di fiducia tra le persone e le istituzioni.

. un'attenzione alle forme di comunicazione ai cittadini, in tutti gli ambiti, grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle potenzialità della rete, i cittadini bene informati sono dei cittadini più consapevoli e interessati, capaci di contributi efficaci e costruttivi per il bene comune e di sottrarsi alla spazzatura mediatica.

. i Bilanci Partecipativi dei quartieri, della città in cui i cittadini potranno esprimersi e votare la destinazione delle risorse in base ad una lista di priorità da loro stessi indicata,

. promuovere il protagonismo dei giovani in grado di far maturare progetti realizzabili e che abbiano ripercussioni nel lungo periodo. In questo senso pensiamo che possa rientrare anche nelle modifiche dello statuto l'istituzionalizzazione della figura dei

Giovani Portavoce di Quartiere;

. la ripresa di un processo partecipativo legato al Piano di Governo del territorio, decisivo per controllare il suo sviluppo e soprattutto la tenuta dei suoi presupposti politici (sviluppo zero, no alla cementificazione, riqualificazione della città in senso ecologico ed ambientale e sociale) che non sembrano essere rispettati.

. Modifica della statuto comunale per poter far esprimere i residenti di San Giuliano su quesiti referendari locali riconoscendo in questi uno strumento prezioso di democrazia diretta.

. attivare una consulta tributaria per tutti i tributi e tariffe comunali (dottori commercialisti, ragionieri, sindacati di categoria dei lavoratori e professionali, associazioni consumatori ecc..)

. Richiesta ai colossi dei centri commerciali di introdurre formule di chiusura anche per mezza giornata la domenica per favorire la socializzazione della città e aiutare i lavoratori della distribuzione a cui sono stati sconvolti i tempi vita-lavoro di poter vivere dignitosamente con la loro famiglia.

. Introdurre la sperimentazione della raccolta differenziata dei rifiuti in modo virtuoso iniziando da quelle frazioni dove è fattivamente possibile introdurre il sistema della raccolta a peso con la tessera di riconoscimento [esempio di molti comuni virtuosi del Trentino] facendo pagare "l'effettiva" produzione di rifiuti e non sulla base della forfettizzazione a metro quadrato ecc. Partire con progetti pilota a Civesio, Sesto Ulteriano, Villaggio, Borgolombardo e Pedriano.

. La valorizzazione in termini di organizzazione e ascolto dei comitati di quartiere che vista la polverizzazione dei nuclei abitativi San Giulianesi in frazioni anche molto distanti tra loro possono essere motore di stabilità e solidarietà sociale. Incentivazione alla costruzione di momenti di socializzazione di quartiere e INTERSCAMBIO tra loro valorizzando, per esempio, i plessi scolastici. Civesio e Pedriano sono due frazioni troppo dimenticate verso le quali va svolto un ulteriore lavoro di incentivazione alla coesione sociale locale.

La vocazione agricola di San Giuliano e le prospettive di una agricoltura rispettosa dell'ambiente e della biodiversità

L'agricoltura industrializzata nel mercato globale è stata presentata come soluzione per fornire cibo abbondante a prezzi contenuti; il risultato è stato il rialzo dei prezzi, le carestie per milioni di persone, ma vertiginosi profitti per le multinazionali.

La comunità europea continua la pessima politica della liberalizzazione degli OGM. I contadini delle nostre campagne alimentano gli animali di allevamento con mangimi con percentuali di OGM. Le popolazioni della comunità europea sono contrarie a larga maggioranza all'uso di OGM per l'alimentazione umana.

Un comune **NO TTIP** quindi un Ente Locale che informa la cittadinanza sui pericoli del trattato di libero scambio e si esprime verso il governo in termini di opposizione a questo progetto catastrofico. Affissione del cartello comunale ai confini con l'indicazione "comune NO TTIP".

San Giuliano Milanese che ha un estensione territoriale agricola enorme può agire in controtendenza e porsi il problema del mantenimento del lavoro agricolo tramite la filiera del biologico, salvaguardando il territorio e nel contempo diventando volano economico di questa zona

Proposte concrete :

. dichiarare il nostro territorio OGM free fornendo agli agricoltori supporto ed eventuale finanziamenti per convertire le loro colture.

. vincolare le aree della valle del Lambro accedendo al contratto di fiume con le risorse regionali ed Europee per un recupero e un risanamento delle sponde favorendo la creazione di un parco attrezzato per attività ricreative.

. Piantumare le rive del Lambro con essenze autoctone per realizzare corridoi di verde collegati con il parco Addetta e il parco Adda

. Sviluppare in sinergia le risorse di beni monumentali architettonici come l'Abbazia di

Viboldone e Rocca Brivio, valorizzando le Cascine dedite all'agriturismo.

. La valorizzazione della cultura contadina della nostra terra passa anche attraverso la ricerca della giusta collocazione di quel straordinario patrimonio del museo della civiltà contadina della Cascina Carlotta che potrebbe essere collocato, per esempio, presso le ex scuole di Viboldone trovando una formula di utilizzo coerente e funzionale dello spazio oggi concesso ad alcune associazioni.

. Acquisizione e condivisione – come forma di idea innovativa e progettualità ambientale – delle proposte presentate dalle associazioni ambientaliste locali [Italia Nostra, ADL, ecc.] che diventerebbero un po' "gli esperti" con i quali tenere e mantenere un confronto efficace e costante di idee e progetto su queste tematiche.

Progetto e Proposta delle Associazioni Ambientaliste che condividiamo, allegato esterno al programma (1)

S. Giuliano Milanese, Mediglia e Peschiera Borromeo: 3 importanti comuni del Sud-Est Milano al voto. Per un nuovo protagonismo degli amministratori e per un'agenda del cambiamento da trasformare in azione di governo degli enti locali

Il momento di difficoltà economico-sociale che stiamo attraversando ci esorta a un incoraggiamento verso tutti quei cittadini e cittadine che in condizioni così sfavorevoli accettano la sfida democratica e si candidano ad amministrare, accettando di divenire ad un tempo animatori e custodi istituzionali del patrimonio comunitario.

Noi da sempre professiamo il cambiamento del modello di sviluppo, consapevoli che oggi più che mai sia fondamentale che la prospettiva di emersione dalla crisi si basi sullo sviluppo di nuove politiche industriali in grado di rilanciare l'occupazione, a partire dai green jobs e dalla re-industrializzazione intelligente nel tessuto dei nostri comuni.

Ci rivolgiamo ai candidati e alle candidate delle amministrazioni del territorio che si apprestano alla consultazione elettorale. Comuni medi, ma li chiamiamo tutti città, senza distinzione, perché ci piace un modello di vivere urbano che prescinde dalla dimensione e che ha a che fare con un'idea di efficienza nell'uso dello spazio e delle risorse naturali, che ha bisogno di meno energia e meno materiali perché dispone di una elevata densità di relazioni economiche e culturali, al proprio interno e in rapporto al circostante spazio rurale, che pratica tante forme di 'scambio sul posto': dall'energia, alla terra, al cibo e alle relazioni sociali.

Il difficile momento deve imporre una riflessione capace di affiancare e rendere più efficiente il governo locale, evitando che continui ad essere il soggetto più debole della filiera istituzionale. Lo strumento delle gestioni associate ha dimostrato in più casi la sua efficacia ma occorre passare dall'efficacia amministrativa a quella territoriale: per questo anche i processi di pianificazione e governo del territorio devono essere affrontati alle scale adeguate.

Noi proponiamo alcuni temi di impegno per l'agenda del cambiamento, da sviluppare nei programmi elettorali e da attuare nell'azione di governo.

Efficienza negli usi del suolo e negli spazi della città

Il suolo e lo spazio pubblico sono i maggiori patrimoni di una comunità. Nella pianificazione urbanistica è ora di dire basta a nuove dissipazioni di suolo. Ma urge anche sottoporre a severa revisione le previsioni inattuate della pianificazione urbanistica, spesso giustificate più da aspettative speculative, e di rendite elettorali che da bisogni reali: il territorio è un bene comune non rinnovabile e non deve e non può più essere dissipato. Il 'consumo di suolo zero', che implica anche il coraggio di cancellare previsioni inattuate. Il progetto di città deve dare impulso alla sua rivitalizzazione, riportando qualità edilizia, socialità e produzione nelle aree e negli edifici dismessi che

della città già sono parte. Sviluppando edilizia di qualità per i centri storici e i quartieri residenziali, liberandoli dall'invasione delle auto, affrontando complesse operazioni di rigenerazione urbana, progettando eco-quartieri in grado di rigenerare aree in abbandono e di offrire un superiore standard di benessere residenziale, rinunciando allo sviluppo della Grande Distribuzione.

Efficienza energetica, dai Piani Energetici ai bilanci comunali

Molti comuni si sono dotati di piani per l'efficienza energetica, per gli edifici e i servizi pubblici come per l'edilizia e le attività private. Pochi sono invece quelli che hanno trasformato questi piani in voci di bilancio, al capitolo investimenti e a quello dei risparmi in bolletta. Si pensi al settore dell'illuminazione pubblica, rilevante voce di spesa, che oggi può beneficiare di notevoli margini di miglioramento d'efficienza, coniugando nuove fonti luminose con adeguate progettazioni illuminotecniche. La riduzione degli sprechi energetici e dell'inquinamento da impianti termici non può prescindere dall'azione delle istituzioni di governo locale, nel praticarla rispetto al patrimonio pubblico e nel promuoverla negli interventi dei privati.

Mobilità intelligente ed adatta al contesto

Lo "spazio urbano" è un bene prezioso ed il trasporto pubblico permette di utilizzare e ridurre notevolmente l'uso dello spazio rispetto a quanto non faccia una società "auto-centrica". La riduzione dei veicoli in circolazione permetterebbe di utilizzare e di riappropriarsi dello spazio oggi occupato dai mezzi per dedicarlo ad altre funzioni legate al contesto socio/economico/culturale nel quale si opera. Inoltre, diminuire la congestione stradale rende le città luoghi più attraenti per vivere e lavorare aumentando la qualità di vita della sua popolazione e di coloro che si recano in quel contesto anche solo provvisoriamente. Inoltre l'automobile privata è divenuto un costo eccessivo per le famiglie ma anche per i comuni, chiamati a gestire e mantenere crescenti spazi pubblici, personale e servizi ad uso esclusivo della circolazione e sosta delle auto. Occorre perseguire politiche di moderazione del traffico e della sua velocità (zone 30 nelle aree residenziali) e di limitazione di spazi di sosta, per restituire la città alle persone. Per farlo occorre ridurre la dipendenza dalla mobilità privata mettendo in campo possibilità e servizi alternativi e competitivi, adatti al contesto territoriale: dalla mobilità collettiva (sia su gomma, sia su ferro) alla intermodalità lenta (bicistazioni sicure, servizi a chiamata e condivisione dell'auto), sfruttando anche le nuove possibilità offerte dallo sviluppo della ICT e dei servizi di info-mobilità. Ma significa anche progettare la città in modo integrato con l'offerta di servizi collettivi di mobilità, affinché questi risultino attraenti e competitivi. Non va naturalmente dimenticato che questi comuni, poi, sono fortemente caratterizzati dal fenomeno del pendolarismo e che i succitati servizi devono essere giustamente rapportati alla "scala" inter-comunale perché siano davvero efficaci ed efficienti.

Custodire gli spazi rurali e gli ambienti naturali

I 3 comuni in questione fanno parte del Parco Agricolo Sud Milano: 47.000 ettari, 61 amministrazioni, quasi mille aziende agricole ma per troppi anni la campagna è diventata spazio 'altro' dall'azione di governo locale. Parallelamente all'allargamento delle aree cementificate, abbiamo assistito passivamente allo spopolamento e all'abbandono del territorio rurale, alla banalizzazione del paesaggio agrario e pastorale, sotto la spinta dell'agro-industria, e solo oggi ci rendiamo conto di quale potenziale di benessere si sia perso. Ma non in modo irreparabile: tornare ad essere custodi del territorio, con progetti e azioni che puntino alla cooperazione con i piccoli produttori locali, siano essi proprietari o siano essi solo conduttori delle terre ma che mobilitino anche coloro, singoli e associazioni, che non hanno terra ma possono contribuire al miglioramento e alla riappropriazione di quel paesaggio. L'orizzonte generale è la costruzione di una sovranità alimentare, che sappia anche ricostruire un rapporto città-campagna che è sempre appartenuto alla storia di Milano e della sua provincia e che la trasformazione agro-

industriale postbellica ha progressivamente compromesso. La promozione da parte delle Amministrazioni locali della custodia del territorio significa anche promuovere iniziative a sostegno della piccola economia locale, legata alla produttività materiale e immateriale di un territorio di qualità, per esempio al riparo dal dissesto idrogeologico attraverso l'azione minuta di manutenzione del territorio. A ciò aggiungiamo il fatto di poter assegnare ad associazioni e/o a gruppi di cittadini spazi per la creazione di orti condivisi e didattici; anche in questo modo si può ricreare quella sensibilità verso il tema succitato ed avvicinare anche le nuove generazioni ad una produzione e ad un consumo più consapevole.

Meno rifiuti, più scambio

La crisi ha messo in discussione un modello di economia legato al consumo dissipativo e alla conseguente produzione di rifiuti. Si tratta ora di riportare al centro della generazione di valore non più il consumo e la dissipazione ma il momento dello scambio, in grado di moltiplicare e rigenerare il valore di oggetti e merci. La riduzione dei rifiuti, prima ancora della loro corretta separazione e riciclaggio, è l'esito virtuoso di una diversa consapevolezza del valore dei materiali, che punti alla prevenzione degli sprechi evitabili e alla ristrutturazione di un mercato di prossimità e di reciprocità. Per ogni comunità la riduzione dei rifiuti da avviare a smaltimento deve costituire un programma costante di miglioramento e di contrasto allo spreco, e un terreno in cui sviluppare crescente consapevolezza circa il valore anche economico della sobrietà, intesa non in chiave depressiva ma come crescita di prestazioni dei materiali e dei prodotti. La strategia "Rifiuti 0" non è un'utopia; è un obiettivo concretamente raggiungibile nel tempo, anche e soprattutto con scelte amministrative oculate e tese a coinvolgere e a responsabilizzare il cittadino "premiandolo" con l'adozione di una tariffa personalizzata calcolata sulle effettive capacità di riduzione e di riciclo dei rifiuti di ciascun nucleo familiare. Ciò è realtà in altri paesi europei ma lo è anche in zone d'Italia che ben potrebbero essere prese ad esempio per adottare queste "buone pratiche" anche nei propri comuni.

La volontà e l'impegno di tutela dei beni artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici e etno-antropologici del territorio.

Vi sono già nel codice dei beni culturali tutte le leggi per la salvaguardia di tali beni, il problema però riguarda l'individuazione, l'accertamento ed il successivo avvio della procedura di tutela dei beni. Vi sono beni monumentali già ben noti e già posti sotto tutela. Occorre invece individuare e segnalare i contesti meno conosciuti, le nuove aree di interesse archeologico e tutti quegli edifici di architettura rurale storica presenti sul territorio. A ciò si aggiunge la lotta per il decoro urbano ma anche e soprattutto per il decoro rurale: esigenza molto sentita vista la massiccia pratica di abbandono di rifiuti di ogni genere in cascinali, fossi e campi del nostro territorio.

Il Lambro: un fiume che bagna i 3 comuni

Ce ne siamo dimenticati per molto tempo però il Lambro, che attraversa i 3 comuni oggi al voto, può tornare ad essere un bio-corridoio, e le sue sponde dei luoghi attraenti per una fruizione turistica consapevole e favorevole alla mobilità dolce. Vi sono attività già in atto - come il progetto "Volare" finanziato dalla Fondazione Cariplo - tese a raggiungere nel medio termine l'obiettivo di realizzare un vero e proprio corridoio ecologico e l'obiettivo di ri-naturalizzare le sponde e le aree golenali del fiume stesso. Tali attività non vanno abbandonate ma al contrario continuate e rafforzate, anche prevedendo degli impegni diretti delle amministrazioni comunali. Nel breve termine chiediamo ai comuni di intervenire presso i proprietari terrieri perché venga rispettato il limite di legge dei 10 metri dalla riva del corso d'acqua per la coltivazione dei campi. In questi spazi potrebbero poi essere realizzati sentieri per quella fruizione turistica di cui parlavamo poc'anzi. Il fiume così potrebbe tornare ad essere "vissuto" dalle popolazioni, e su di esso esercitato

un controllo sociale volto a scoraggiare chi oggi lo usa come luogo di sversamento di rifiuti di ogni dimensione e tipo. Proponiamo inoltre che, in un punto da definire, possa essere realizzata una passerella ciclo-pedonale per congiungere le 2 rive e per favorire quindi l'uso dei sentieri di entrambe le sponde.
[Associazioni ambientaliste di zona]

La nostra Lista

Rifondazione Comunista



Candidato sindaco

Luigi Pietro Romano MARCHITELLI detto "Gino"

– scrittore e elettricista – 23.05.1959

Candidati per il Consiglio Comunale

N.	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
1	Menapace Patrizia, Rete contro violenza sulle donne	Bienne (Svizzera) 24.09.1962
2	Rossetti Mara, Impiegata, movimento GAP GAS,	Milano 25.04.1962
3	Ciocca Giancarlo, Ferroviere FFSS	Milano 27.06.1957
4	Albertini Ave, Pensionata, rete GAS, Anpi	Villa Minozzo (RE) 07.09.1954
5	Arnone Luigi, Lavoratore settore Sanità	Castelsilano (KR) 31.10.1959
6	Carteau Jeanine Odette Michelle, Pensionata	Vertou (Francia) 10.03.1946
7	Castoldi Adelio, Pensionato, ex elettricista	Casaletto Lodigiano (LO) 17.04.1950
8	Cirnigliaro Ennio, Geologo-storico	Genova 26.04.1974
9	Coviello Enrico	Pomigliano D'Arco (NA) 07.01.1972
10	D'Alessio Luciano, Pensionato ex lavoratore marittimo	Napoli 11.03.1947
11	Dal Bello Massimiliano, informatico	Milano 17.05.1969
12	Previato Giuseppe, Elettricista Teatro Scala MI	Milano 23.04.1964
13	Scaravaggi Eliana Maria, pensionata	Milano 14.12.1957
14	Trunfio Francesco Marcello, pensionato ex CGIL	Reggio di Calabria (RC) 02.08.1956
15	Verri Silvana, Pensionata e militante Anpi	Nizza Monferrato (AT) 28.06.1955
16	Usai Sebastiana, Impiegata	Mara (SS) 12.07.1960
17	Tramutoli Renato Lucrezio, pensionato	Avigliano (PZ) 19.12.1947

